Telefono 1-68 — LA PATRIA DEL FRIULI — Telefono 1-68

338 LUNEDI 4 Dicembre 1916 — UDINE — Via della Posta

...menti: Anno L. 18 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali — IV pag. L. 0.30, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

CRONACA PROVINCIALE

...DALE

...i doni di Natale ai soldati ammalati e feriti

...tro invito del Sindaco cav. avv. ... si adunarono in Municipio un ...po di ufficiali signore e signori ...prendere accordi sui Natale dei ...i feriti ed ammalati degenti in ...i ospedali. Notammo presenti le ...re: N. D. Adele Jurnò Brisecia, ...gina Pagliari Tamburini Italia ...li Bertazzoli, Sartogo Ildegarde, ...Accordini, Fodrecca Bice, Bianca ...Paciani i signori: Sindaco cav. ...Pollis, Roppi Antonio Direttore ...tico, prof. Vittorio Bvatti Di...re del Ginnasio, Cuccavaz Auto...residente Volontari Alpini, prof. ...Jattor presidente Giovani E...ori, Caneva Giuseppe presi... Congregazione di Carità Bar... Francesco Andrighetto Ettore ...tario capo. E tralasciamo di fare ...me dei signori ufficiali, cono...o troppo bene (per esperienza) ...umori della signora censura. ...o soltanto che tutti i reparti ...e rappresentanti.

...Sindaco aprì la seduta con un ...ringraziamento a tutti gli in...nuti. Lesse poi lettere di pa... che scusarono la loro assenza. ...ricorda brevemente lo scopo ...ssime santo altamente patriot... poichè mostra la nostra grati...e per quegli eroici giovani fra...che tanto hanno sofferto e sof... per nostra difesa, per l'onore ...grandezza della nostra Patria.

...leno di poter affermare con la ...lora sicurezza che tutti indistin...nte daranno il loro concorso e il ...contributo a quest'opera di fra... amore, ed apre senz'altro la ...sione,

...partecipano parecchi fra gli al... maggiore Ganzi, il comm. Valli ...nore Sartogo, esponendo diverso ...ate. Poi si forma il Comitato ...vo nell... persone delle signore: Angeli Ildegarde Sartogo, Bice ...cca, Bianca de P...ani, Maria Anna Brunini, maggiore Ro...lli, Maggiore Dialti, comm. Valli, ...tini Ettore, Roppi Antonio, Bru...luigi, prof. Luigi Iattor, maestro ...nui Cossio.

...Comitato ha facoltà di nominare ...oro sottocomitati per la raccolta ...fezione dei doni, e decide di ...care il seguente manifesto:

...ale, la dolce e cara festa che ri...a tutti al focolare domestico, tro...nche quest'anno nei nostri Ospe...forzatamente lontani dai propri cari. ...e gli ammalati che sentiranno, ...zo ai dolori, più forte la nostal...della casa lontana,

...coraggiosi eroi che hanno offerto sull'al...della Patria la fiorente loro giovi..., hanno diritto alla gratitudine ed ...ammirazione di tutti.

...la ricorrenza di questa festa, of... loro un piccolo dono per dimo... i sentimenti di profonda ricono...e di immenso affetto che a loro ...scono, perchè sorga e si desti nel ...cuore un senso di dolcezza e di con...

...Cittadini e Soldati!

...feriti e gli ammalati hanno sofferto ...trono per la grandezza della Patria, ...la Giustizia per la Libertà, per le ...le e nobili aspirazioni umane. ...nessuno di noi rifiuterà il suo con... per attestare loro che i fratelli ed ...sogni li amano e li ammirano.

...TO AL TAGLIAMENTO

Pro Albero di Natale

...ato sera, nei locali del Banco ... Vito, sede del Comitato distret... della Croce Rossa Italiana si ... una riunione di rappresentanze ... per deliberare sull'Albero di ... a favore dei Soldati e borghesi ...ti in questi Ospitali di riserva e ...mpo.

...siedette l'adunanza il Dottor ...o Masotti, Presidente della Croce ...e intervennero i Signori: Sin... cav. Morassutti Cav. Antonio Coccolo Presidente dell'Assistenza Civile, il Colonnello comandante il distaccamento di Cavalleria, il Capitano Medico dell'Ospedale da Campo, il Rag. Bottussi V. Presidente della Croce Rossa, le signore Amalia S. Ringolo e Fancello Giovanna per la Pro Lana; la signorina Emilia Barnaba presidente dell'Assistenza Civile, il Signor Donato Carrara presidente Società Operaia, il Sig. Linassi per l'Ospedale Civile Ufficiali qui in distaccamento ed altri.

Si deliberò di tenere anche quest'anno l'albero di Natale a favore dei nostri soldati feriti, ammalati e convalescenti in questo Paese, ed all'uopo, venne deliberato di diramare una circolare invitando i cittadini tutti a concorrere con denaro e generi ad alleviare i dolori e rendere conforto ai nostri soldati e fare che la festa si renda maggiormente solenne, con la distribuzione di un generoso pacco di Natale.

Si nominò Presidente Onorario il nostro Deputato Onorevole Conte Rota, e Presidente Effettivo il T. Colonnello comandante il Distaccamento di Cavalleria.

In una prossima seduta si nominerà apposita Commissione per raccogliere le offerte per stabilire il giorno della festa.

Venne deliberato pure di tenere un pò in allegria i nostri soldati con una rappresentazione cinematografica e marionettistica e facilmente avremo anche una conferenza d'attualità, dell'on. Podrecca.

Tutto fa sperare che la festa riescirà gradita ai nostri bravi soldati, che tanto onore si fecero combattendo e soffrendo continui disagi, sacrifici e dolori.

La generosità dei Sanvitesi dà sicuro affidamento di un considerevole incasso.

CRONACA CITTADINA

Concittadino decorato colla medaglia d'argento al valore

Giunse notizia che al fronte è stato decorato colla medaglia d'argento al valore il capitano di fanteria nostro concittadino geometra Vidoni Giovanni figlio dell'egregio signor Valentino.

Ecco la lusinghiera motivazione:

«Partecipò all'intera campagna in corso, mettendo in evidenza elevati sentimenti militari, e, durante le azioni, capacità, calma e decisione nel prendere provvedimenti. Già ferito una prima volta, ad un anno di distanza e cioè il 10 giugno 1916, guidò la Compagnia contro soverchianti forze nemiche, riuscendo a ricacciarle dalle posizioni recentemente conquistate ed inseguendole alla baionetta.

«Ferito durante una ricognizione, rimane per tre giorni abbandonato fra le nostre linee e quelle avversarie, in condizioni criticissime, dando prova di grande stoicismo, allo scopo di non cader prigioniero, finchè fu raccolto da una pattuglia stremato di forze.»

(Monte Lemerle 10 - 14 giugno 1916).

Congratulazioni vivissime al capitano Vidoni, alla gentilissima sua signora, ed ai genitori che pure hanno avuto la soddisfazione di vedere l'altro figlio Lucio decorato della medaglia al valore.

Per le vedette del castello

Dall'alto della specola del nostro Castello qualcuno veglia costantemente affinchè per le vie dell'aria non si avvicini il nemico a recare offesa e danno alla nostra Udine.

E la vigilanza è assidua, diligente, amorosa, sia di giorno come di notte, così nelle giornate di gelo come quando il sole brucia.

All'opera encomiabile di queste vedette è costantemente rivolta l'attenzione e con essa la gratitudine della nostra cittadinanza, gratitudine che nell'anno decorso, nella ricorrenza del Natale, si è manifestata con l'offerta di un piccolo dono. Non si vorrebbe lasciare trascorrere neppur il Natale di quest'anno, senza rinnovare consimile attestato di riconoscenza. E un gruppo di cittadini si è fatto iniziatore di una sottoscrizione pubblica, a tale scopo. Noi abbiamo accolto col più vivo piacere la prima offerta che quel gruppo ci portò per il *dono di Natale alle vedette del Castello*; e auguriamo che l'esempio trovi imitatori.

Il nostro giornale si offre per raccogliere le sottoscrizioni. Ecco il primo elenco di esse:

Leone Morpurgo L. 1, Del Piero Umberto 1, d'Adda co. Addo 1, Galanti Mario 1, Galanti Olga 1, Cantarutti Giuseppe 0.50, Zanier Umberto 0.50, Franchi Lucia 1, Franchi Marco 1, Gonel 1, Iuri Anna 1, Rossi Maria 1.

Le nuove tariffe postali.

Nel servizio delle corrispondenze sono state apportate, con effetto dal 1.o dicembre, le seguenti modificazioni:

1.o) Agli effetti della applicazione della tariffa postale vigente, il territorio di ciascun comune del Regno costituisce l'ambito del distretto postale, anche se il comune è fornito di più uffici postali. Quando però più comuni sono serviti da un unico ufficio postale, il distretto comprende il territorio di tutti i comuni. La tassa delle lettere nel distretto dell'Ufficio postale d'impostazione è di centesimi dieci se francate, e di centesimi venti se non francate per ogni 15 grammi di peso.

2.o) Il diritto di assicurazione per le lettere contenenti danaro, è elevato da centesimi dieci a centesimi quindici per ogni trecento lire o frazione di trecento lire. Per gli oggetti assicurati a destinazione del distretto dell'ufficio postale in cui sono impostati, è stabilito in centesimi dieci per ogni trecento lire o frazione di trecento lire. Per l'assicurazione estesa ai casi di forza maggiore, il diritto di assicurazione per ogni trecento lire o frazione è elevato da Lire 0,05 a lire 0,10, tanto per gli oggetti a destinazione del distretto d'impostazione che per quelli destinati fuori distretto.

3.o) La tassa fissa di assegno per gli oggetti di corrispondenza raccomandati od assicurati è elevata da centesimi 25 a 30 per ogni oggetto.

4.o) Potranno essere usate cartoline di corrispondenza doppie, cioè con risposta pagata, al prezzo di cent.mi 20 per la proposta e per la risposta.

5.o) La tassa invio pacchi è così stabilita: Lo per quelli oltre 3 fino 5 kg. L. 1.40. 2.o; per quelli da oltre 5 fino 10 kg. Lire 2.

6.o) La tassa per i reclami è fissata in cent. 20.

Si avverte che il supplemento di tassa stabilito per le cartoline doppie, dal 1.o Dicembre p. deve essere rappresentato da un francobollo da cent. 5 da applicarsi sulla parte delle attuali cartoline destinate alla missiva compilata dall'acquirente e speditore delle cartoline. Annua ricevuta.

Per la grande lotteria di beneficenza.

Nel Salone del palazzo Bartolini si è tenuta ieri nel pomeriggio la riunione delle Commissioni rionali della grande Pesca di beneficenza che si terrà il 31 dicembre e il 1 gennaio a favore dell'Assistenza Civile. Numerosissimi gli intervenuti; presiedeva il gr. uff. Domenico Pecile.

Fu simpaticamente notata la presenza di parecchie insegnanti del Comune le quali dichiararono di prestar ben volentieri l'opera loro per la buona riuscita della benefica iniziativa.

Il Sindaco, ringraziò gl'intervenuti e dichiarò che la lotteria sin dal suo inizio, promette di riuscire magnifica.

Soggiunge anzi che dato lo scopo altamente patriottico che si prefigge, può dirsi una lotteria storica.

Aggiunse che ciò deve essere di sprone a tutti per intensificare il loro lavoro e la loro valida cooperazione.

Fu poi distribuito, con qualche lieve variante, il lavoro di raccolta dei doni e delle offerte in denaro, fra le commissioni rionali.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	38981.79
In morte di Antonio Carletti:	
Il fratello e famiglia	10.—
Famiglia Pustetti	2.—
	38993.79

Beneficenza quotidiana

Col mezzo della Patria.

Ai mutilati e ciechi D. R. G. L. 2

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10701 48
Della Torre Cesare in morte di Aldo Santi	1.—
Maggiore Ravanello in luogo di inviare cartoline e biglietti per augurio a parenti e amici nelle prossime feste natalizie e capo d'anno	10.—
Umberto Ilgugnana in morte di Luigia Baldissera Liesch	2.—
	10714 48

Nomina di Notari

L'ultimo Bollettino giudiziario reca fra altro le seguenti disposizioni:

Mareschi, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Paluzza, distretto notarile di Udine — Conti, candidato notaro, è nominato notaro nel Comune di Sedegliano, distretto notarile di Udine.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi dalle 17 alle 23 con scelta orchestra, nuovo attraente programma che comprende:

«Giornale Pathé» Nuova edizione;

«Papà Hulin»: Commedia drammatica in 3 atti Protagonista il valente attore Enrico Krauss del Teatro Sarah Bernhardt di Parigi.

«L'avvocato Azzeccagarbugli»: scena comicissima;

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Oggi si rappresenta la splendida film della rinomata casa Tiber di Roma: *Il mistero di una notte di primavera*.

* * *

Da oggi l'egregio impresario sig. Ruggero Bernardino offrirà ai suoi «habitues» dei programmi speciali ottenendoli non senza difficoltà e sacrifici, rendendo possibile così ai frequentatori del Minerva di assistere a proiezioni artistiche di primo ordine edite dalle migliori Case.

Inoltre il signor Bernardino s'è riservata l'esclusività della *Tiber film* di Roma, apprezzata in tutta Italia per lo splendore della sua produzione ispirata sempre a seri criteri d'arte.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'infanticidio di Faedis

Presidente cav. Tullio Stiffani, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il Procuratore del Re del Tribunale di Udine cav. Enrico Piatti; cancelliere il sig. Domenico Cabrini. Difensore l'avv. Mario Bertaccioli.

Oggi alle 10 si è aperta l'ultima sessione di quest'anno della Corte d'Assise del Circolo di Udine con un processo per infanticidio.

L'imputata è certa Zani Giustina di Faedis.

Nell'udienza di stamane si procedettero alle laboriose pratiche per la costituzione della giuria.

Ecco l'atto d'accusa:

Zani Giustina chiamata Cristina d'anni 34 moglie di Cont Emilio, domiciliata a Faedis, casalinga incensurata. Detenuta dal 21 gennaio 1916, imputata di infanticidio (art. 364 e 369 C. P.) per avere in Faedis il 9 Gennaio 1916 a fine di uccidere, e per salvare il proprio onore, cagionata la morte di una bambina non ancora iscritta nei registri dello Stato Civile, da essa poco prima partorita.

Si esculteranno quattro testi d'accusa; cioè Giovanni Bertini fu Giovanni, Angela Vattolo fu Giovanni, Antonio Dajedoni fu Giuseppe e Ida Nando fu Pietro.

Il Callista

Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicili

ULTIMA ORA

Il presidente del governo russo svela un accordo fra gli alleati.

La Russia non deporrà le armi che quando avrà Costantinopoli, i Dardanelli e tutta la Polonia.

PIETROGRADO, 4. Alla Duma che riprese oggi i lavori il presidente del Consiglio Trepoff annunciò il seguente discorso. Sono oggi trascorsi 28 mesi dal principio della guerra, che non ha precedenti nella storia per le sue proporzioni e il suo accanimento. Non occorre diffondersi sulle ragioni che la provocarono. L'intero mondo civile sa che non è la Russia che iniziò la guerra che non è a noi che spetta la responsabilità del sangue umano che scorre a fiotti. Accecati dallo spirito di pace e conciliazione di cui la Russia aveva dato prova per una serie di anni precedenti e che avevano erroneamente preso per un indizio di debolezza gli audaci nemici ci hanno attaccati. La loro preparazione di lunga mano ispirava loro la certezza che la guerra non sarebbe stata lunga, e sarebbe terminata colla loro vittoria. La Russia accettò la sfida temeraria ed l'incomparabile valore dei nostri guerrieri, l'incrollabile coraggio dei nostri fedeli alleati hanno spezzato nelle radici tutti i calcoli dell'avversario.

Signori! Più di una volta fu dichiarato dall'alto di questa tribuna a nome del governo che la guerra sarebbe stata condotta a termine fino alla vittoria completa. Più di una volta fu pure dichiarato che non vi sarebbe mai stata una pace prematura ed a più forte ragione una pace conclusa separatamente dai nostri alleati. Nulla può cambiare questa risoluzione emanata dalla volontà inflessibile dello augusto sovrano della Russia e unanime coll'intero suo fedele popolo.

Si deve avere vittoria completa

La Russia non deporrà le armi prima di aver ottenuto la vittoria completa.

Che l'universo intero intenda ancora una volta che qualunque siano le difficoltà qualunque siano gli scacchi temporanei, la Russia, la grande Russia e i suoi valorosi alleati mobilizzeranno fino all'ultimo soldato; sacrificheranno tutto il patrimonio di Stato, ma la guerra sarà condotta fino a tempo fino alla fine decisiva finchè il giogo della violenza dei tedeschi non sarà spezzato per sempre. La potenza nemica è intaccata ma occorrono ancora sforzi immensi per schiacciare definitivamente l'avversario che tende ancora le sue forze. Le risorse della Russia sono inesauribili ma occorre la cooperazione armonica e stretta di tutto il paese, di tutta la popolazione per dirigere debitamente queste risorse verso il raggiungimento dello scopo tanto desiderato, la disfatta dei nostri nemici.

Il problema della Polonia

Nella lotta che ci attende il risultato è assicurato ma occorrerà da noi ancora sforzo considerevole il nemico continua ad occupare parte del nostro territorio, tocca a noi riconquistarlo e con ciò rioccupare il regno di Polonia temporaneamente tolto colla forza armata. Ciò non basta. Noi dobbiamo strappare al nemico i territori polacchi che già facevano parte del regno al di là della frontiera e vogliamo ricostituire la Polonia libera nelle sue frontiere etnografiche ed in unione inseparabile colla Russia.

Il problema turco

Trepoff aggiunge parlando dei compiti che sono all'ordine del giorno e che la guerra sollevò; non posso non trattare l'argomento che sta a cuore di ogni russo.

Da oltre 1000 anni la Russia tende verso sud verso lo sbocco libero nel mare aperto. Le chiavi del Bosforo e dei Dardanelli, lo stemma d'Oleg sulla porta di Costantinopoli. Ecco i sogni secolari intimi del popolo russo in tutti i periodi della sua esistenza. Ebbene, queste aspirazioni stanno per realizzarsi.

Fin dal principio della guerra volendo risparmiare vite umane abbiamo d'accordo coi nostri alleati fatto tutto il nostro possibile per tener lontana la Turchia da una insensata partecipazione all'ostilità. La Francia, l'Inghilterra, la Russia non cercarono di far entrare la Turchia in guerra. Esse insistettero solo sul fatto che nel suo proprio interesse la Turchia doveva rimanere neutrale. Nello stesso tempo furono da noi date alla Turchia assicurazioni e promesse formali che garantivano in cambio della neutralità l'integrità del suo territorio e la sua indipendenza e che le conferivano alcuni privilegi e vantaggi. Ma questi sforzi furono vani e accecata dalle fallaci promesse dei tedeschi la Turchia attaccandoci perfidamente suggellò il suo destino. Interessi vitali della Russia sono ben compresi tanto dai nostri fedeli alleati quanto da noi stessi ed è perciò che l'accordo che concludemmo 1915 colla Gran Bretagna e Francia e cui aderì l'Italia stabilì in modo definitivo il diritto della Russia sugli Stretti ed a Costantinopoli.

Il popolo russo deve sapere perchè versa il suo sangue ed è di concerto coi nostri alleati che le dichiarazioni di questo accordo si fanno oggi stesso qui dall'alto di questa tribuna. Ripeto la conformità completa delle vedute su questo punto è fermamente stabilita fra gli alleati e non vi è dubbio che la Russia dopo avere ottenuto il possesso sovrano libero del passaggio nel Mediterraneo accorderà la libertà di navigazione alla bandiera romena, che sventola non pella prima volta nei combattimenti accanto alle bandiere russe (*Applausi prolungati*). (Stef.)

Il ministro della guerra inglese Lloid George dimissionario?

LONDRA 4. — (Urgente). — I giornali ebdomadari nelle loro edizioni serali registrando la voce che Lloid George avrebbe presentato le dimissioni da ministro della guerra e che Asquith non le avrebbe accettate e segnalano che Asquith lasciò ieri Londra e fece oggi ritorno e si adopera a cercare il terreno dell'accordo che si confida sarà trovato. Si attribuisce a questo proposito la maggiore importanza alla presenza di Carson Bonar Law alla seduta del comitato del partito unionista tenutasi stamane. (Stef.)

LONDRA, (Ufficiale) Asquith, allo scopo di realizzare una più efficace condotta della guerra decise di consigliare al Re di consentire alla ricostituzione del Gabinetto (Stef.)

La guerra in Francia.

PARIGI 4. — Il comunicato delle ore 23 dice: La giornata fu contrassegnata da attività abbastanza grande d'artiglieria. A sud della Somme e nella regione di Belloy Santerre e sulla riva destra della Mosa nei settori di Vaux e Douaumont. Nelle Argonne lotta di mine senza azione di fanteria. Nulla da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

BASILEA 4 — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: fronte occidentale nella regione della Somme e Mosa in alcuni momenti della giornata l'attività dell'artiglieria aumentò e si mantenne anche durante la notte in alcuni punti al di sopra della media. (Stef.)

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 130

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

(Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO)

...n'ora dopo, altri due cavalieri ...parvero sulla strada di Fuencarral ...tavano con maestria due magni... cavalli neri; ma però, dal modo ...cavalcare, si poteva distinguere ...vane focoso dal vecchio pru... Ambedue portavano spade, cap... nero e mantello di colore oscuro, ...cedevano al galoppo, conservando ...ofondo silenzio.

...vano appena fatti pochi passi ...o stretto sentiero, quando giunse ...loro la detonazione di un ar...sio, seguita da una scarica.

— Ora a quanto pare, abbiamo no... — esclamò il più vecchio con ...voce. Che fate? perchè vi siete ...to?

— Perchè sospetto una imboscata... ..., signore, udite, grida di donne, rumori di spade...,

Avanti, capitano, avanti. Nessuno deve poter dire che, me presente sia stato commesso un delitto,

— Ma, signore...

— Avanti, capitano!...

— Vorrei almeno che restasse...

— Silenzio ed avanziamo... Per san Lorenzo! Pare che alcuno fugga.

— Mi sembra di scorgere un cavaliere fra alcuni uomini a piedi.

— Starei quasi per credere che mi abbiate un poco esagerato il vostro coraggio

— Perdio! signore, è troppo! Si tenga chi può! — e spinse alla carriera il cavallo verso il luogo della pugna.

L'altro lo seguì, ma giunto ad una certa distanza, si fermò, tenendo nella destra una pistola montata.

I combattenti erano, da una parte il cavaliere, che portava in arcione la dama, e dall'altra quattro sgherani a piedi, che invano tentavano di ferire il cavallo che caracollava intorno ad essi, il cavaliere attaccava, fuggiva, tornava all'assalto, e rendeva vano ogni colpo, movendo il destriero con una bravura ed un coraggio meraviglioso.

Quegli che veniva in suo soccorso, cavò il destro braccio disotto al mantello, e, quando fu a tiro, sparò una pistola. Uno degli assalitori cadde morto sul colpo.

Colla rapidità del pensiero ne sparò una seconda, ed un altro uomo rotolò al suolo.

— Non restano che due soli — gridò ad alta voce. Lasciatene uno a me, ed attaccate l'altro, signore...

Il cavaliere non aspettava un soccorso tanto improvviso.

— Ah! capitano, — esclamò. — Siete giunto in tempo. Questi furfanti stavano per inviarmi a fare i conti col diavolo...

— Stringete dunque il vostro avversario, chè io ho già colto il mio.

Infatti, egli era disceso da cavallo, ed aveva investito colla spada alla mano uno dei due, che era ancora in piedi, e senza ferirlo lo aveva disarmato, e lo teneva stretto per la gola come in una tanaglia di ferro.

— Ditemi, malandrino — gli gridava — non è forse vero che aspettavate don Giovanni de Meneses?

Il disgraziato era alla tortura, fra quelle dita d'acciaio. Egli rispose con voce soffocata:

— Sì, signore...

— Ah! ah!... se vi facessi mettere in un carcere, confessereste che agivate per ordine del signor Antonio Perez?

— Non ho detto questo.

— Non l'hai detto, ma lo dirai — esclamò l'altro, stringendolo con più forza.

— Vi dirò tutto quello che volete, purchè mi lasciate respirare.

— Eh!, galantuomo, avete finito?

— Sì, davvero; ed un amico, che viene meco, è occupato a legare quel furfante.

— Fate presto, dunque, e che il vostro amico venga ad aiutarmi.

— Non occorre, son qua io.

— Come lo avete legato?

— Coll'altra metà di questo cordone.

— Diavolo!... si direbbe che appartiene ad una donna.

— Silenzio, capitano, — raccomandò l'altro, vedendo che si avvicinava colui, che era rimasto addietro. — Si tratta di una gentildonna che io accompagno, e alla quale dorrebbe di essere riconosciuta.

— Ma dove diavolo conducete una dama, a quest'ora?

— A Maudes, dove pensa stabilirsi...

— Andate dunque, e giacchè era lo che si voleva assassinare, favorite di lasciare a me la cura di quel furfante.

— Ben volentieri, capitano.

— Abbiate la bontà d'assicurare l'estremità di questo cordone alla coda del mio cavallo.

— Avete avuto la mia stessa idea.

Il capitano si avvicinò al cavallo, ma per quanto aprisse gli occhi, non potè vedere il volto della dama, che teneva le briglie fra le mani, ed era completamente nascosta dal mantello.

— Scommetterei, che io vi conosco, signora — azzardò.

Ella non rispose.

— E credo che ci dovremo trattar molto e davvicino... Andate, cavaliere, — aggiunse prendendo in mano l'estremità del cordone, con cui era legato l'altro sgherro. — Andate, e ricordatevi che domani avrò bisogno di voi.

— Non mancherò, capitano.

Dopo ciò, con agilità meravigliosa mise in sella la donna, vi montò egli pure, ringraziò di nuovo il capitano e partì al galoppo.

L'altro attaccò il secondo prigioniero alla coda del suo cavallo e salì in arcione.

— Sono ai vostri ordini — disse a quello che lo attendeva.

— Avanti, dunque. Vi siete portato con valore e sagacità.

— Ebbi già l'onore di dirvi che ho bazzicato davvicino con quella gente. Dobbiamo andare innanzi?

— Naturalmente; è probabile che ora non vi siano più pericoli, neppure per quelli che sono rimasti indietro.

(Continua)

Mentre i romeni contrastano il suolo della patria palmo a palmo i russi rovesciano valanghe di uomini sui Carpazi.

I tedeschi annunciano di aver passato l'Argesul.

La situazione romena si presenta oggi ancora migliore. A nord le truppe romene resistono tenacemente; a sud l'avanzata nemica che sembrava essere nei primi giorni una corsa alla vittoria è divenuta più lenta, in qualche punto si è arrestata davanti i forti esterni di Bukarest.

Oggi siamo al sesto giorno della grande offensiva che le truppe di Brussiloff hanno sferrato nella regione dei Carpazi boscosi, cioè in luoghi assolutamente inadatti al combattere. La mossa del grande generale russo fu appunto per questo una sorpresa per tutti.

Bisogna figurarsi montagne ripide assai, coperte di boscaglie di selve millenarie; alte d'una altitudine media di 2000 metri.

L'offensiva russa, si sviluppa.

Corrispondenze dalla fronte, pubblicate dal *Novoie Wremia*, constatano la violenza inaudita della battaglia nella regione di Kirlibaba. Le truppe russe dovettero espugnare ciascuna casa trasformata in una piccola fortezza. Il nemico si è ritirato nella seconda linea di difesa, estremamente fortificata.

Finora si sono contati millecinque cento prigionieri, e nuovi scaglioni di prigionieri continuano ad arrivare.

Il comunicato tedesco

Tutti gli attacchi russi respinti

BASILEA 4. — Si ha da Berlino: il comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale: fronte principe Leopoldo di Baviera. Oltre vivo combattimento sulla Narajowka a sud del Dniester nessun avvenimento importante.

Fronte arciduca Giuseppe: ieri quinta giornata dell'offensiva russo rumena nei Carpazi: gli attacchi furono specialmente diretti contro le linee tedesche nei Carpazi boscosi. I russi si lanciarono all'attacco sempre inutilmente, verso il Gutin e il Tomnatik verso Sisotreu e con particolare violenza ad ovest di Babaludowa ed a varie riprese nelle colline Oretala. Violenti attacchi non riuscirono anche ad est di Kirlibaba ai due lati di Protusci e Oituz.

Fronte balcanico gruppo d'eserciti del maresciallo Mackensen la battaglia nell'Argesul continua. Finora presa piega conforme alle intenzioni del nostro comando. Da Campolung a Piteati le truppe tedesche e austro-ungariche, guadagnarono terreno combattendo. Nella valle dell'Argesul due battaglioni si spinsero fino a Gaseti. Nostre truppe passarono l'Argesul a valle. Un gruppo attaccante il rumeno che da sudovest di Bucarest erasi spinto oltre l'Argesul, a Nealjow fu respinto verso nordest oltre i settori di Nealjow All'ala destra esterna del Danubio gli attacchi russi, il 1.o furono respinti e il 2 dicembre la situazione rimase quivi immutata. All'ala occidentale del fronte della Dobrugia reggimenti bulgari respinsero col fuoco forti attacchi giunti parzialmente in alcuni punti oltre le loro linee Più ad est distaccamenti turchi e bulgari avanzarono contro posizioni russe.

(Stef.)

I romeni con forze importanti attaccano da Bucarest

BASILEA 4 Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice. Fronte orientale gruppo eserciti maresciallo Mackensen: a sudovest di Bucarest il nemico tentò con offensiva di forze importanti rapidamente adunate di operare una avversione Il gruppo degli eserciti del nemico attaccante contrattacca o da sud ed ovest fu respinto oltre Niaslow. Nello stesso tempo le truppe tedesche passarono l'Argesul ad ovest di Bucarest.

Ad ovest e sudovest di Gaesci divisioni austro-ungariche e tedesche spezzarono ancora la resistenza rumena.

Altre colonne dell'esercito Falkenheim avanzano nella vallata di di Damborita.

Fronte arciduca Giuseppe: l'offensiva nemica nei Carpazi continua. Attacchi nemici sono diretti soprattutto contro la regione ai due lati dell'alto Fredus e contro le nostre posizioni all'angolo sud della Galizia. Il nemico fu respinto.

Fronte principe Leopoldo di Baviera nessun avvenimento importante.

(Stef.)

Il comunicato romeno Prigionieri e materiale catturato

BUCAREST. 4 Il Comunicato ufficiale romeno del 3 dic: Dalla Frontiera ad ovest della Moldavia e a nord della Valacchia attaccammo facendo 120 prigionieri Ripiegammo sul fronte ad ovest verso Tzitu

In Glavocico e Mioslov nella regione di Dragenesci battemmo una divisione turca e respingemmo i tedesco bulgari. Nella regione di Ghimpatzi il Mitsalesti catturammo prigionieri e materiale non ancora calcolato. (Stef.)

I russo-rumeni vittoriosi nel campo trincerato di Bucarest.

Venticinque cannoni catturati.

PIETROGRADO, 4. Le operazioni romene a sud di Bucarest. coll'aiuto delle truppe russe, assumono una piega favorevole. I bulgaro-tedeschi sono costretti a ritirarsi. Prendemmo qui, prigionieri e trofei, fra cui venticinque cannoni. (Stef.)

Il comunicato russo annuncia molti attacchi nemici respinti e conferma la vittoria nella pianura di Bucarest.

PIETROGRADO. 4 Un comunicato ufficiale del grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale: Nella regione del villaggio di Totecgtz, a sudovest di Svinonkna, l'avversario ha tentato di prendere l'offensiva, ma è stato respinto.

Sul fiume Bistritza, nostri esploratori hanno effettuato con successo alcune incursioni nella regione del villaggio di Kamatsoo ed hanno fatto prigionieri.

Sui Carpazi boscosi l'avversario ha lanciato due violenti attacchi contro le alture che occupammo a est verste di Veronia, ma è stato costretto a ritirarsi con grandi perdite.

Nella regione a nordest e ad est di Kirlibaba il nemico attaccò i nostri elementi; due consecutivi assalti sono stati ricacciati.

Fronte del Caucaso, due battaglioni turchi hanno operato un'offensiva contro i nostri elementi avanzati ad ovest di Ognot, Forti elementi di esploratori avversari hanno tentato di impedire a sudest di Gm not ed est di Mosog, ne sono stati ricacciati dal nostro fuoco. Abbiamo pure respinto attacchi di battaglioni turchi in direzione di Bitlis.

Una nostra scialuppa sul lago di Van ha bombardato una carovana di cammelli diretta a Vastan ed ha disperso un gruppo di 300 cavalieri appiedati, giunti da Vastan in soccorso della carovana.

La direzione di Hanadan, nella regione della borgata di Sotureg, a 80 verste a sudovest di Kasbin, un velivolo turco ha preso terra; dopo vari tentativi per risalire gli aviatori hanno cosparso l'apparecchio di petrolio, lo hanno incendiato e si sono dati alla fuga.

Fronte Romeno. In Transilvania, nelle valli del fiume Trotus e del fiume Oltu, i nostri attacchi hanno avuto successo. Abbiamo occupato i villaggi di Assenl e di Soulfa facendo oltre 820 prigionieri con mitragliatrici.

Sul fronte del Danubio nella valle dell'Arta, gli attacchi dell'avversario continuano. In questa regione i combattimenti hanno assunto il carattere di una grande battaglia.

Sotto la spinta dell'avversario, gruppi di truppe romene aggirati a sud dalla cavalleria si ritirano in direzione sud est.

Le operazioni dei romeni ad ovest e sud di Bukarest, coll'aiuto delle truppe russe sopraggiunte, prendono un corso favorevole. Le truppe bulgaro tedesche sono costrette a ritirarsi. Abbiamo preso qui prigionieri e trofei la cui entità non è stata ancora collocata. Finora è stato stabilito che sono stati presi 25 cannoni.

(Stef.)

ANNO I N. 171 DOMENICA 3 DIC.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
V pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7. Corpo L. 2 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti: Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50 Trimestre 4 — Mese 1,50
Alla Sera: Mensile L. 1,25 — Trimestrale 3,50
Cumulativi: Mensilmente 2,50

Scontri a noi favorevoli nel Trentino.
Nuovo balzo in avanti sul Carso. Vari accantonamenti nemici bombardati dai nostri aviatori.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 3 Dicembre 1916. Bollettino N. 557

Sulla fronte tridentina, duelli delle artiglierie nelle valli dell'Adige, dell'Astico e della Brenta e piccoli scontri, a noi favorevoli, sulle pendici settentrionali di Dosso Casina (R. Cameras) e di M. Saluggio (T. Posina).

Sulla fronte giulia, l'artiglieria avversaria fu più attiva nella zona di Plava e dalle alture ad oriente di Gorizia al mare. La nostra ribattè con energia e disturbò intensi movimenti nemici nelle retrovie. Sul Carso le nostre fanterie con ardito sbalzo portarono innanzi la linea per circa 300 m. di profondità su un chilometro di fronte.

Nostri velivoli bombardarono accantonamenti in Dorimberga (Dornberg) e Tabor, nella valle del Frigido (Vippacco), producendo visibili danni. Gli aviatori ritornarono incolumi ai propri campi.

Generale CADORNA

La prima vittoria dei russi
1500 prigionieri
Gli austro-bulgari-tedeschi respinti sulla seconda linea

PIETROGRADO, 3 — La battaglia nella regione di Kirlibaba è terminata colla vittoria delle nostre truppe, che fecero un migliaio di prigionieri e catturarono una diecina di mitragliatrici. A ovest di Kimpolung, nella regione di Valeputna, pure le nostre truppe si sono impadronite della prima linea delle organizzazioni nemiche, facendo 500 prigionieri e prendendo un cannone, e respingendo l'avversario sulla sua seconda linea di difesa.

Tale è il bilancio dei combattimenti degli ultimi giorni nei Carpazi ove i russi portarono al nemico una serie di colpi crudeli. (Stef.)

Questo telegramma conferma e completa le notizie pubblicate nella edizione di mezzogiorno. Osservammo già in quella edizione come, all'incontro, un comunicato austriaco — d'accordo in ciò con le notizie da Berlino — pretendesse che tutti gli attacchi russi fossero stati respinti. Concordano con queste ultime notizie i seguenti due comunicati austriaco e germanico; ma sono così laconici e generici, che viene spontaneamente fatto di credere che i fatti non abbiano avuto proprio lo svolgimento desiderato a Berlino ed a Vienna: e cioè, che gli attacchi russi non siano veramente «stati respinti».

BASILEA, 3 Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di terza dice: A ovest e sul fronte orientale, nulla di essenziale. Nei Carpazi, nuovi attacchi di diversione non riusciti; in Romania, la situazione si svolge a nostro favore. (Stef.)

BASILEA, 3 Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice: In Romania, nuovi progressi. Nei Carpazi, nuovi violenti attacchi respinti (Stef.)

La grande battaglia in Moldavia.

Roma 2. — Nella Moldavia, le truppe russe, rafforzate da contingenti di artiglieria giunti di fresco, continuano la loro controffensiva, infliggendo al nemico perdite gravissime.

Nei combattimenti svoltisi tra la valle dell'Uz e il Colle dei Tartari, l'esercito del generale Soemeress è stato sottoposto a dura prova. La battaglia su questo punto è stata di una violenza senza pari. I russi hanno assalito per ben 15 volte le posizioni nemiche, sfondando le linee in parecchi punti. L'esercito di Soemeress ha perduto quasi un terzo dei suoi uomini. Pure gravemente provato fu l'esercito del generale Art.

Un notevole discorso di Trepoff fino all'annientamento tedesco

PIETROGRADO, 3. Il presidente del consiglio, Trepoff ha tenuto un notevolissimo discorso, fra cui ha detto; riferendosi al programma del governo.

Attualmente il programma del governo non può comportare che un punto, cioè la vittoria ad ogni costo, vittoria completa e definitiva.

La guerra causò già fra noi numerose vittime e ne produrrà anche di più, Non di meno ciò non ci arresterà. Nè la Russia nè i suoi alleati sono gli autori della guerra ma una volta che la guerra è stata provocata non vi porremo fine che quando il nemico, completamente esaurito, non rappresenterà neppure per l'avvenire una continua minaccia alla pace generale. Noi dobbiamo condurre la guerra fino all'annientamento tedesco e alla impossibilità di una prossima risurrezione indispensabile a eliminare la continua minaccia della violenza che per decenni ha turbato tutto il mondo civile. (Stef.)

La voce di Trieste
Viene dal mare

Venezia 3. Un biglietto, che può essere un documento della più alta importanza storica, e che potrebbe anche dare una pallidissima idea dell'angosciosa vita che oggi si vive a Trieste, è stato trovato di questi giorni da un soldato di artiglieria, certo Signoretto, a Lido.

Il soldato si trovava presso il pontile d'imbarco di S. Maria Elisabetta di Lido quando la sua attenzione fu attirata da una bottiglia ermeticamente tappata che galleggiava nell'acqua e veniva trasportata dalla corrente.

Egli arrivò a trarla dall'acqua e visto che conteneva un biglietto la spezzò contro il muro ritirando il biglietto.

Apertolo lesse queste sole parole «Attentato Governatore Servizio Italiani. Vi aspettiamo!!! — Trieste 2 10. 16 — W. L'Italia».

Il biglietto venne consegnato dall'artigliere al sottotenente Luigi Guerra il quale ora lo conserva come ricordo.

Posti senza concorso

ROMA 3 — Questa mattina è stato firmato su proposta del presidente del consiglio un decreto col quale si dispone che le promozioni ai gradi di Primo segretario di Prima ragioniere e ai gradi corrispondenti delle singole amministrazioni dello stato saranno effettuate per i posti che si renderanno vacanti durante la guerra in base a designazione del consiglio di amministrazione senza l'esperimento dell'esame. (Stef.)

L'aggressione di Atene contro i distaccamenti francesi.
Una vera battaglia!
Fucilate, cannonate, feriti, morti.

ATENE, 2 (ritardato). Le truppe greche presero improvvisamente, il primo corrente, un'attitudine aggressiva contro i distaccamenti di marinai francesi che si trovavano da lungo tempo nello Zappeion, contro le legazioni, contro la scuola francese di Atene e contro i venizelisti. Furono tirati colpi di fucile e fu fatto anche uso di mitragliatrici. A parecchie riprese il cannone sparò contro lo Zappeion e vi furono feriti e morti.

Bande di riservisti in uniforme ed altri in abiti borghesi circolano per le strade e tirano da una parte e dall'altra contro le case dei venizelisti, contro gli edifici di Francia e di Inghilterra e contro la scuola francese di Atene.

Sono stati operati numerosi arresti di persone che tiravano colpi di fucile.

Il governo ritiene che avverrà un accordo soddisfacente evitando nuove complicazioni. (Stef.)

ATENE, 2 ore 16 — Il presidente del Consiglio ha dichiarato ad un pubblicista estero che il governo prende impegno di ristabilire oggi stesso l'ordine pubblico. Chiunque non resiste alle autorità legale non corre pericolo

In vari quartieri numerosi individui hanno costruito barricate e dalle case tirano contro i soldati e contro i cittadini che mantengono l'ordine. Il Ministro della guerra ha preso tutte le misure necessarie per abbattere le barricate e ristabilire la calma nella città. (Stef.)

ATENE, 2 ore 17.30. Le sei batterie domandate dagli alleati saranno consegnate all'amiraglio Fornet, conformemente agli accordi intervenuti. Pattuglie greche continuano il servizio d'ordine, circondando le case da cui partirono colpi di fucile. (Stef.)

Altri particolari sulla sommossa
Sbarcano anche marinai italiani

ROMA, 3. Si ha da Atene, in data del 1 corr. i seguenti particolari:

Durante la notte sono sbarcati marinai francesi, inglesi ed italiani, sono sbarcate pure truppe francesi. Lo sbarco si è svolto senza incidenti, ma in seguito sono avvenuti conflitti in varii punti, e sono stati sparati colpi contro i marinai sbarcati. Sullo Zappeion, ove si trovano i marinai francesi, sono stati sparati due colpi di cannone dalla collina occupata dai greci. Parecchi marinai francesi ed inglesi sono rimasti feriti.

La squadra ha tirato qualche granata per ridurre al silenzio i cannoni greci che sparavano contro le Zappeion; poscia il fuoco è cessato.

Per tutta la giornata la città fu come in stato d'assedio e regnò grande agitazione. I negozi erano chiusi, le piazze ed i boulevards erano occupati da truppe greche, contro le quali in via dello Stadio partirono colpi di fucile dalle finestre di due case che furono circondate. Durante questi fatti i ministri dell'Intesa tennero riunioni all'ambasciata di Francia. (Stef.)

ATENE 2. — La città è stata nella notte, immersa nell'oscurità; la circolazione era proibita e pattuglie greche sorvegliavano le vie. (Stef.)

ATENE, ore 20.30. L'agenzia di Atene pubblica: Il governo ha preso ogni severa misura per assicurare la tranquillità ad Atene e per la protezione di tutti gli abitanti, senza eccezione. L'ordine sembra ristabilito. (Stef.)

I soldati dell'Intesa ritornati a bordo delle loro navi

ATENE 3 — I fucilieri di marina inglesi e francesi, in numero di seicento, che si trovavano allo Zappeion e il distaccamento di fucilieri di marina italiani che si trovavano alla scuola archeologica, sono ripartiti, diretti al Pireo, per tornare a Bordo delle proprie navi. (Stef.)

I commenti della Tribuna

ROMA, 2. — Commentando gli avvenimenti di Atene la *Tribuna* scrive: Dalla Grecia non si può saper nulla; bisogna imporre con la forza e con ogni mezzo opportuno e necessario quella neutralità passiva che si desidera. Oggi non sono più permesse illusioni del genere di quelle finora nutrite in non pochi ambienti dell'Intesa. Da queste illusioni, possiamo dirlo ad onore della nostra perspicacia politica, fu sempre esente la stampa italiana, che vide fin da principio chiaro nella politica greca.

L'Intesa continui pure, se vuole, a baloccarsi con la persona privata del signor Venizelos; ma in quanto alla Grecia basta.

La Grecia consegna le batterie

ATENE 2. — I distaccamenti sbarcati dagli alleati in numero di circa 3000 soldati marciarono verso Atene da quattro parti ed incontrarono una forte resistenza. Vi furono da ambo le parti morti e feriti. Verso le ore 2, per un accordo intervenuto fra l'ammiraglio Fournet e il generale Callaris il fuoco è cessato allo scopo di trattare per risolvere la situazione.

I ministri Elliot e Guillemin si sono recati al palazzo e si sono intrattenuti col re, mentre continuavano i tiri dalla nave stazionante al Falero e dalla batteria greca che domina lo Zappeion. Le trattative al palazzo hanno condotto all'accettazione da parte del governo, di consegnare all'ammiraglio Fournet sei batterie in luogo di dieci.

Si crede che in seguito all'accordo intervenuto si eviterà la ripresa del sanguinoso conflitto. E' stata aperta una inchiesta alla quale parteciparono francesi e greci per stabilire come malgrado gli ordini dati dalle due parti di evitare un sanguinoso conflitto sono stati sparati colpi di fucile. (Stef.)

I governi alleati presero energiche misure contro Costantino e contro la Grecia.

PARIGI 3. Si ha da Atene Il Re Costantino nello scorso ottobre dichiarando di voler dimostrare la sua buona volontà verso l'Intesa offrì spontaneamente di far consegnare ai governi alleati come compenso del materiale da guerra rimesso dagli ufficiali greci ai bulgari e ai tedeschi la maggior parte del materiale d'artiglieria esistente in Grecia, il re chiese soltanto come condizione che rimanesse inteso che la quadruplice non avrebbe chiesto che la Grecia uscisse dalla neutralità mentre i volontari greci sarebbero rimasti liberi di recarsi a combattere contro il nemico della Grecia. D'altra parte doveva essere accordata alla Grecia una indennità come prezzo del materiale da esso consegnato. Il Re non ha tenuto i suoi impegni sopraffatto a poco a poco dai sentimenti di ostilità e di amor proprio offeso suscitati contro le proprie decisioni dagli intrighi tedeschi e da quelli dei partigiani du Gounaris e degli altri noti nemici dell'Intesa si è dichiarato impotente ad assicurare l'ordine delle vie di Atene e a far rispettare la sua volontà; da parte sua il Governo Greco ha rifiutato di ratificare gli impegni presi dal re quantunque fossero stati constatati in una lettera autografa del sovrano.

Allo spirare del termine stabilito per la prima consegna del materiale l'ammiraglio Dartige du Fournet giudicò suo dovere far sbarcare alcune truppe in previsione di disordini che secondo informazioni stavano per scoppiare. Le truppe sbarcate per semplice misura di prudenza furono tenute fuori della città di Atene per evitare qualsiasi eccitamento della popolazione. Le istruzioni del governo francese erano che i suoi rappresentanti non dovevano impadronirsi con la forza del materiale promesso e che nessun atto di violenza doveva esser compiuto ed annunciava semplicemente che avrebbe considerato le misure di sicurezza che sarebbe opportuno di prendere.

Malgrado questa linea di condotta riservata le truppe greche presero improvvisamente una attitudine aggressiva contro il distaccamento dei marinai francesi che occupava da lunga data lo Zappeion contro le legazioni, contro la scuola francese di Atene e contro i venizelisti furono tirati colpi di fucile e si fece anche uso di mitragliatrici. Il cannone a parecchie riprese sparò contro lo Zappeion e vi furono feriti e morti. In tali condizioni i governi alleati decisero di prendere energiche misure per ottenere tutte le riparazioni che comportano gli avvenimenti. (Stef.)

I commenti dei giornali
occorre giustizia

PARIGI 3. Gli avvenimenti di Atene, sono appresi con viva indignazione. I giornali insistono nel rilevare il fatto che il re ha dimenticato i suoi propri impegni e che il complotto del governo fece vittime fra i marinai francesi, e scrivono che la bandiera e il prestigio della Francia sono più impegnati di quelli di qualunque altro: nè indulgenze nè equivoci, occorre fare giustizia.

Il blocco proclamato?

PARIGI 3 Il *Matin* ha da Marsiglia in data 2 corrente: in seguito a decisione presa dai governi alleati è stato messo l'embargo sulle navi greche ancorate nel porto di Marsiglia e in tutti i porti. Ne risulta che la Grecia è in istato di blocco (Stef.)

Il min. greco a Parigi dimissionario

PARIGI, 3 Il «Matin» annuncia che a causa degli avvenimenti ad Atene, Romanos inviò al suo governo le dimissioni da ministro greco a Parigi. (Stef.)

Dopo la conferenza di Briand.

PARIGI 3 I delegati dei gruppi della camera dopo la conferenza di Briand riconobbero in seguito alle spiegazioni fornite sulla politica estera e le dichiarazioni al ministro della marina sulla situazione navale che il comitato segreto debba iniziare più rapidamente possibile la discussione delle interpellanze relative al materiale, all, armamento agli effettivi e all'alto comando (Stef.)

I serbi avanzano malgrado la resistenza nemica.

SALONICCO, 3. Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: Ieri combattimenti locali in parecchi punti sopratutto a Kravica e sull'altura di Grunista ove le nostre truppe avanzarono malgrado la forte resistenza nemica. Facemmo fallire un tentativo d'attacco nemico sulla quota 1050. (Stef.)

Boselli farebbe comunicazioni sulla situazione

Roma 2 — Si conferma che, malgrado l'ordine del giorno della Camera per la prima seduta non contenga il programma delle comunicazioni del governo, abbiamo ragione di ritenere che il Presidente del Consiglio, valendosi del diritto consentito dal regolamento, farà alla Camera e al Senato importanti dichiarazioni sulla situazione politica e militare del nostro paese e sull'opera spiegata dal ministero nazionale. A complemento di queste dichiarazioni seguirà l'esposizione finanziaria del ministro del tesoro on. Carcano, la quale sarà cominciata molto probabilmente Venerdì o sabato.

Otto prigionieri italiani rimpatriati.

ALA, 3. Ieri rimpatriarono otto ex prigionieri liberati dalla Russia festosamente accolti dalla cittadinanza. In municipio, dove ebbe luogo il ricevimento il sindaco rivolse loro a nome di questa popolazione redenta patriottici affettuosi saluti.

(Ste.f)

Paolo Tosti è morto.

Roma 2. — Oggi, alle 15, è morto improvvisamente all'Excelsior il maestro Francesco Paolo Tosti. Era nato a Ortona a Mare nell'aprile del 1846 e studiò nel collegio musicale di Napoli, sotto il maestro Mercadante. Fu nel 75 che a Londra, per l'alto favore che incontrò alla corte della regina Vittoria, cominciò ad essere considerato come il più illustre rappresentante della romanza italiana che egli portò veramente ad una altezza insolita nelle sue composizioni. Ricordiamo «Leggenda Valacca», «Novembre» «La mia canzone» ecc.; Insieme con Paolo Michetti e Gabriele D'Annunzio formò la triade abruzzese che in Italia e fuori illustrò l'arte nostra.

Movimento nella magistratura.

ROMA 3 Con decreti luogotenenziali odierni si è provveduto al seguente movimento nell'alta magistratura deliberato ieri in consiglio dei ministri Giordani grand. uff. Domenico primo presidente della corte di appello di Napoli nominato primo presidente della corte di cassazione di Torino. Luchini grand uff. Luigi presidente di sezione della corte di cassazione di Roma nominato procuratore generale presso la corte di cassazione di Firenze. Filiamo grand. uff. Salvatore procuratore generale presso la corte di appello di Napoli nominato procuratore generale presso la corte di cassazione di Palermo.

CRONACA PROVINCIALE

SACILE

Un bravo uomo. — Il nostro bravo procaccia postale sig. Cesare Nardini l'altra sera, trovandosi vicino alla garretta ferroviaria al passaggio a livello della nostra stazione, rinvenne un portafoglio contenente 45 lire e subito si fece premura di depositarlo presso il capo stazione sig. Hara.

Detto portafoglio apparteneva ad un povero manovratore ferroviario.

PORDENONE

Albero di Natale. — 2. La sottoscrizione pro «Albero di Natale» ha incontrato il favore del pubblico, e specie delle signore pordenonesi, le quali hanno risposto generosamente.

Diamo il 2.o elenco delle offerte: Cotonificio Amman 3 pezze colonina, sig. Rosina Polon, 72 paia di calze e 36 fazzoletti, Ditta Antonio Cesare Marchi L. 200, Contessa Luca di Porcia e Brugnera Ispettrice 100, Dirce Cossetti Ispettrice 100, Policreti Negrelli sch. Ida 50, Famiglia Galvani 50, Elisa Quarnieri 50, Rosa Etro Agosti 25, Rosina Monti 20, Elisa e Maria Marsilio 20. Offrirono L. 10 ciascuno: Lucy De Paoli, Virginia Pavan, Enrico Busetto, Miranda Marnis del cav. Vittorio, R. Toffoli Matilde Berner, Antonio e Ida di Porcia. Offrirono L. 5 ciascuno: Beatrice Bassari, Rosina Botrè Sartori, Emma Faelli Rizzotti, G. B. Botrè, conte Edoardo Quarelli di Lesegno, Laura Boschiera, Silvia Lizier, Elisa Salatin, Marina Polotti, Graziano Cal-ligaro, Norma Cavicchi, Paolina Ciani Poletti, Amalia Santin.

Offrirono L. 2 Amalia Larese, Maria Moretti.

Totale colla somma precedente 1308. Doni ai feriti: La signora Irma Cavran e signor Del Negro, dolci, Famiglia Galvani 60 litri di vino, cav. Asquini 24 bottiglie di Marsala.

Per i giornalini feriti, Sorelle Da Mattia L. 5, Giovanni Peratoner 5, Romano Sacilotto 6, Famiglia Botrè 15, don Giuseppe Jus 5.

TARCENTO

Per il latte. — Col giorno lunedì 4, si apre lo Spaccio Comunale di latte presso la Cucina economica Popolare. Resterà aperta ogni mattina dalle 8 alle 10, a favore dei militari e delle famiglie del Comune, concedendo a queste una certa quantità giornaliera in relazione allo stretto bisogno, a prezzo del calmiere.

Sotto Comitato studentesco della «Dante Alighieri».

L'altro ieri si tenne la prima seduta del sotto Comitato studentesco della «Dante Alighieri».

Erano presenti i consiglieri: Donda Mario, Liuzzi Alberto, Lotti Gino, Micoli Ezio, Mizzau Alvise, Pascolatti Cesare, Piccini Bruno, Riva Riccardo, Sartogo Danilo, Zamparo Aldo, Paoletti, assente.

Si procedette all'elezione delle cariche.

Per acclamazione risultarono eletti Sartogo Danilo, presidente; Lotti Gino vice-presidente; Liuzzi Alberto segretario.

La prossima seduta si terrà martedì 5 corr.

La ferita del facchino. Venerdì scorso il facchino dello stabilimento tipografico friulano, Andrea Furr di anni 47 fu Giovanni residente a Cussignacco si ferì sul lavoro. Oggi, alle 14 dovette recarsi all'ospedale civile per farsi medicare. La dott. Zagello gli riscontrò una grave contusione e ferita lacero contusa al lato anteriore della gamba sinistra, giudicandolo guaribile in mezzo mese.

Lotto Estraz. 2 dicembre.

VENEZIA	7	64	57	63	9
BARI	58	59	90	27	67
FIRENZE	25	38	4	63	73
MILANO	55	58	83	6	70
NAPOLI	28	31	13	23	27
PALERMO	65	48	28	84	29
ROMA	84	75	30	38	72
TORINO	45	63	67	66	44

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 10 in S. Maria la Longa spirava serenamente

Bellis Angelo

di anni 71.

Desolati ne danno il triste annuncio la vedova Chiara del Gos, il figlio Angelo chimico farmacista, le figlie Alice ed Elodia col marito dott. G. Arturo del Gos, le nipotine Giuliana e Anita, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 4 dicembre dopo le ore 3 pomeridiane.

Valga la presente per partecipazione personale.

S. Maria la Longa li 3 Dic 1916.

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO